

All'attenzione delle signore e signori Consigliere e Consiglieri agli Stati

Berna, 24 maggio 2018

## Il minimo è il minimo vitale

In qualità di organo ufficiale di consultazione delle autorità federali, il Consiglio svizzero degli anziani (CSA) rappresenta gli interessi della generazione degli anziani e funge da portavoce delle persone vulnerabili e prive di visibilità. Oltre 215'000 anziani – tra i quali molte donne che non beneficiano del 2° pilastro – con l'AVS non raggiungono il minimo vitale per sopperire ai loro bisogni. La loro situazione è peggiorata drammaticamente in quanto dal 2001 **l'importo massimo riconosciuto per le spese di pigione nell'ambito delle prestazioni complementari** non è stato aggiornato, e questo malgrado il fatto che l'indice degli affitti sia aumentato di oltre il 20%. E a causa degli alti affitti questi anziani devono togliersi il pane di bocca per giungere a fine mese. Per un paese ricco come il nostro ciò è una situazione indegna. Il 1° pilastro dovrebbe assicurare il fabbisogno vitale. Spesso questo non corrisponde alla realtà, per cui sono state istituite, per i casi più gravi, le prestazioni complementari. Dedotto l'affitto, l'importo rimanente ammonta, sulla base di quanto calcolato per stabilire il fabbisogno vitale nel lontano 2001, a circa chf. 200.00 per persone sole. Esperti del ramo sono al corrente di dolorose situazioni che hanno spesso un impatto negativo sulla salute a causa di problemi di alimentazione carente.

Il nostro Consiglio è consapevole della mole di lavoro di un mandato parlamentare, e ritiene più che giustificata una confacente retribuzione oltretutto adeguata al rincaro. Attualmente un Consigliere agli Stati percepisce, legittimamente, un salario annuo di chf. 26'000.00 pari al 216% in più di quello stabilito nel 2001. Le diverse indennità a cui ha annualmente diritto ammontano a chf. 33'000.00, cioè il 183% in più di quanto corrisposto 17 anni fa.

Siamo dell'opinione di quanto sia importante, nel rispetto della tradizione svizzera, che anche per coloro che vivono ai margini del benessere il fabbisogno vitale venga garantito. E tale fabbisogno non può essere inferiore a quello del 2001. Facciamo affidamento sul Consiglio degli Stati affinché tali importi massimi vengano aggiornati nella misura del 20%.

A nostro modo di vedere sarebbe pertinente indicizzare regolarmente tali parametri, al fine di evitare che vengano vanificati dagli aumenti delle pigioni. Si fornirebbe così un importante segno che i meno abbienti, gli anziani e più in generale persone affette da problemi di salute vengano viepiù socialmente emarginate. Ciò vale pure per i disabili che beneficiano delle prestazioni complementari pur non avendo ancora raggiunta l'età dell'AVS.

Vorremmo sottolineare ancora due punti che ci sembrano particolarmente importanti.

La proposta fatta dalla CSSS-N di prevedere un supplemento degli importi massimi per pigioni **di forme di alloggio con assistenza** è da ritenersi opportuna. Ciò asseconderebbe il

desiderio di molte persone affette da gravi problemi di salute di rimanere più a lungo al proprio domicilio. Questo comporterebbe, tra l'altro, notevoli risparmi sui soggiorni in casa anziani.

In merito ai **premi della cassa malati**, vi invitiamo a voler seguire la proposta della vostra Commissione e di applicare i premi medi cantonali. Non condividiamo per contro la richiesta del Consiglio nazionale di assicurare, a seconda delle situazioni, una riduzione del 10% sul calcolo dei premi e questo per assicurare ulteriori risparmi.

Affidiamo al Consiglio degli Stati le nostre speranze. Ci auguriamo che si possa, nell'ambito della procedura di conciliazione sul tema delle prestazioni complementari – che, non va dimenticato, devono garantire il fabbisogno vitale – si possa procedere nella direzione auspicata.

Vi ringraziamo per prendere atto delle nostre proposte.

### Il Consiglio svizzero degli anziani



Michel Pillonel, copresidente



Roland Grunder, copresidente